

mento si unisce quello di un affollamento di affari di famiglia, e di molteplici cure della domestica economia, per le quali si trova forzato ad abbandonare la professione della scienza nautica, ed astronomica in Padova, da lui tanto degnamente, ma troppo per breve tempo sostenuta, a fronte del discorso, ed opposizioni dei sapientissimi riformatori di quello studio. Poco dopo parte per l'Istria col celebre *Vitaliano Donati*, profondo naturalista, le di cui fatiche sarebbero ancora nelle tenebre, se non avesser trovato nel Carli un protettore che l'esponesse alla luce, e le dirigesse alla pubblica utilità.

Riveduta dopo molti anni la famiglia e la patria, passa nel 1751 a Pola, ed ivi esamina, scopre, e prende disegno delle antiche fabbriche l'anfiteatro, i tempj, e l'arco de' *Sergi*, reliquie, come disse il dott. Giacomo Panzani medico di Pirano (nel Vol. 26 di luglio 1795) *di que' vetustissimi fabbricati, onde la romana superbia avea decorata la residenza delle navali sue spedizioni pel mare superiore*; e per l'andata contemporanea in Pola dei letterati inglesi *Stuart*, e

1751
Anfiteatro
di Pola.